

Parrocchia S.Margherita

Diocesi di Milano • 22032 Albese con Cassano (CO) • Via V. Veneto, 2 • tel. e fax 031.426023

Bollettino Parrocchiale

La parola del parroco

Il 13 marzo 2015, allo scadere del secondo anno di pontificato, papa Francesco ha annunciato a sorpresa l'indizione di un Anno Santo straordinario dedicato alla MISERICORDIA DI DIO; Anno Santo da vivere alla luce della Parola del Signore: "Siate misericordiosi come il Padre vostro che è nei cieli" (LC 6,36).

Misericordia significa compatire nel profondo del cuore per gli altri e Dio ha davvero patito fino alla morte di croce per salvarci e redimerci. Tante sofferenze, incomprensioni, divisioni, litigi, guerre sarebbero evitate e il mondo, l'umanità e la società sarebbero migliori se il nostro cuore fosse come quello di Cristo: un cuore mite e umile e per questo misericordioso. Nell'Anno Santo, il Padre, vuole aiutarci a riscoprire la bellezza e la necessità anche del Sacramento, della Misericordia, cioè la Confessione Sacramentale luogo e scuola della misericordia e del perdono, da celebrare frequentemente e con gioia.

Il Santo Padre ha scritto una bellissima bolla di indizione del Giubileo, che si può reperire su internet, dal titolo "Misericordiae Vultus" (Il volto della Misericordia).◆

La parola del papa

Nelle udienze di mercoledì 15, 22, 29 aprile e del 6 maggio Papa Francesco ha parlato della **famiglia** dedicando le prime due date al tema "*Maschio e Femmina*", ovvero "*la differenza e la complementarità tra l'uomo e la donna, che stanno al vertice della creazione divina*".

Partendo dalla lettura del libro della Genesi (Gn 1,27) il Papa ha affermato che: "*Dopo aver creato l'universo e tutti gli esseri viventi, Dio creò il capolavoro, ossia l'essere umano, che fece a propria immagine: «a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò»* (Gen 1,27), così dice il Libro della Genesi... la differenza sessuale è presente in tante forme di vita, ma solo nell'uomo e nella donna essa porta in sé l'immagine e la somiglianza di Dio: il testo biblico lo ripete per ben tre volte in due versetti (26-27): **uomo e donna sono immagine e somiglianza di Dio**. Questo ci dice che non solo l'uomo preso a sé è immagine di Dio, non solo la donna presa a sé è immagine di Dio, ma anche l'uomo e la donna, come coppia, sono immagine di Dio. La differenza tra uomo e donna non è per la contrapposizione, o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre ad immagine e somiglianza di Dio. L'uomo e la donna per conoscer-si bene e crescere armonicamente hanno bisogno l'uno dell'altra, della

Apertura Oratorio Rinnovato

Si sta avvicinando rapidamente, e finalmente, la conclusione dei lavori di ristrutturazione dell'Oratorio; il Consiglio dell'Oratorio, al quale è auspicabile che moltissimi partecipino, sta preparando un calendario, che verrà reso noto prossimamente, di eventi e incontri per l'inaugurazione ufficiale che si terrà domenica 4 ottobre p. v.

Il Consiglio Affari Economici

sta affrontando anche l'aspetto economico e ha proposto una grande lotteria per reperire parte dei fondi mancanti.

SITUAZIONE ECONOMICA

Costo preventivato per	
Primo lotto:	€ 1.040.000
Costo definitivo:	€ 1.029.000
Disponibilità:	€ 800.000
Da finanziare:	€ 229.000 +
	Arredo e bar



► reciprocità, sono fatti per ascoltarsi e aiutarsi a vicenda così da poter davvero capire cosa significa essere uomo o donna.

La cultura moderna ha introdotto però, soprattutto a causa delle lobby LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali), molti dubbi e scetticismo, così Papa Francesco si domanda se: *"la cosiddetta teoria del gender non sia anche espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa"*. Esiste così il rischio di fare un passo indietro perché la rimozione della differenza non è la soluzione del problema, ma il problema stesso. **Il legame matrimoniale e familiare sono una cosa seria per tutti**, non solo per i credenti, perché è impegno a favore di una società più libera e più giusta e il suo fallimento inaridisce il mondo degli affetti e oscura la speranza.

Il Santo Padre ha così indicato due punti di cui occuparsi con urgenza: fare molto di più in favore della donna per ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne. È necessario che la donna sia più ascoltata e che la sua voce abbia un peso reale e autorevole, nella società e nella Chiesa perché anche *"Gesù ha considerato la donna in un contesto meno favorevole del nostro... su una strada che porta lontano, della quale abbiamo percorso soltanto un pezzetto perché la donna sa vedere le cose con altri occhi che completano il pensiero degli uomini."*

L'uomo e la donna sono creati a immagine di Dio e **il Papa si chiede se la crisi di fiducia collettiva in Dio, non**

sia anche connessa alla crisi dell'alleanza tra uomo e donna. Il racconto biblico, infatti, ci dice proprio che la comunione con Dio si riflette nella comunione della coppia umana e la perdita della fiducia nel Padre celeste genera divisione e conflitto tra uomo e donna.
La Chiesa ha allora la grande responsabilità, insieme a tutti i credenti e soprattutto delle famiglie credenti, di riscoprire la bellezza del disegno originale di Dio sull'umanità: **il bene tra l'uomo e la donna si trova nell'alleanza tra di loro e con Dio.**

Commentando poi il 2º capitolo del libro della genesi (Gn 2,7) lo ha definito *"il culmine della creazione"*. Dopo aver creato il cielo e la terra, tutti gli animali e le piante, e dopo aver creato l'uomo e averlo posto nel giardino come custode del creato, lo Spirito Santo, che ha ispirato tutta la Bibbia, suggerisce per un istante l'immagine dell'uomo solo (gli manca qualcosa, senza la donna) e *"suggerisce il pensiero di Dio, quasi il sentimento di Dio che lo guarda, che osserva Adamo solo nel giardino: è libero, è signore... ma è solo. E Dio vede che questo «non è bene»: è come una mancanza di comunione, gli manca una comunione, una mancanza di pienezza. «Non è bene» – dice Dio – e aggiunge: «voglio fargli un aiuto che gli corrisponda» (2,18)"*. E allora Dio presenta tutti gli animali all'uomo perché gliene dia il nome, ma in nessuna di queste creature l'uomo trova un aiuto a lui simile: l'uomo è ancora solo! Quando Dio, plasma la donna e

la presenta all'uomo, esso gioisce ed esulta perché riconosce in lei, *"osso delle mie ossa e carne della mia carne"* (Gn 2,23), ciò che manca per il proprio completamento, per arrivare alla pienezza: la reciprocità. Dio plasma la donna da una costola dell'uomo mentre egli dorme: la donna è della sostanza dell'uomo e non è assolutamente inferiore o subordinata all'uomo perché non creata dall'uomo ma da Dio, con uguale amore. Con la donna Dio completa la creazione.

Dio poi benedice l'uomo e la donna, cioè celebra il matrimonio, e affida loro la terra pieno di fiducia nei loro confronti. Ma ecco che il maligno insinua in loro il sospetto, l'incrédulità, la sfiducia verso Dio e li fa cadere nel peccato. La loro presunzione li porta così a disobbedire al comandamento che li proteggeva e il delirio di onnipotenza distrugge l'armonia, generando diffidenza e divisione nella coppia. Il loro rapporto verrà così insidiato da mille forme di prevaricazione e di assoggettamento, di seduzione ingannevole e di prepotenza umiliante, fino a quelle più drammatiche e violente che viviamo ancora ai giorni nostri. Occorre perciò rinsaldare questa alleanza per riparare le generazioni future da sfiducia e indifferenza, così che i figli non vengano al mondo sradicati fin dal loro concepimento. Occorre ridare al matrimonio e alla famiglia l'onore che gli spettano perché la Sacra Scrittura dice una cosa bella: **l'uomo e la donna che si incontrano devono lasciare qualcosa per trovare la loro pienezza.** Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre per andare da lei: significa iniziare un nuovo cammino nel quale l'uomo è tutto per la donna e la donna è tutta per l'uomo. La custodia di questa alleanza dell'uomo e della donna è dunque per noi credenti una vocazione impegnativa e appassionante. Non siamo però soli perché, anche se peccatori e feriti, confusi e umiliati, sfiduciati e incerti, il Signore Dio ci accompagna pieno di tenerezza, pronto a perdonarci e ad incoraggiarci, donando a noi ciò di cui abbiamo bisogno: è Dio stesso che si prende cura di noi e protegge il suo capolavoro. ♦

Canta la tua fede, Chiesa di Milano

L'incontro del 13 giugno presso l'istituto musicale Zeloni di Lecco

Dopo alcuni anni in cui la nostra diocesi ambrosiana non proponeva particolari occasioni di incontro, sabato 13 giugno, con altre due persone impegnate nella liturgia (e insieme ad altre della vicina parrocchia di Albavilla), ho partecipato per la nostra parrocchia all'appuntamento zonale di formazione e aggiornamento per i "Ministri della musica liturgica". Sede, l'istituto musicale "Zelioli" di Lecco. Nel benvenuto ai numerosi partecipanti, Don Claudio Burgio (responsabile della diocesi per il servizio di musica sacra) ha subito espresso le motivazioni alla base di tale proposta: *"In questo anno pastorale la nostra Diocesi, su invito dell'Arcivescovo, intende avviare un processo che consenta un progressivo approfondimento del senso liturgico, con particolare attenzione alla Celebrazione Eucaristica"*. In particolare, la formazione sarà rivolta *"a tutti gli animatori del canto nella liturgia: voci guida dell'assemblea, organisti, strumentisti (chitarra e altri strumenti) direttori di coro e di assemblea, salmisti e coristi. Saranno anche occasione per conoscersi e avviare una collaborazione tra tutti coloro che già svolgono con dedizione questo prezioso servizio."* Data proprio l'importanza del servizio, i responsabili della diocesi intendono sostituire il termine *"animatore musicale"* con il più appropriato *"Ministro della musica liturgica"*. Concluse le premesse, in lavoro è stato suddiviso in gruppi, con laboratori ai quali abbiamo partecipato in maniera distinta:

ORGANO

Il M° Vianelli si è soffermato sui 3 momenti di pari importanza che caratterizzano l'uso di questo strumento nella liturgia: accompagnamento, preludio e interludio, solista. Il tutto ricordando i documenti della Chiesa

ma anche l'importanza del *"catturare il clima emotivo della celebrazione"*, della creatività e dell'improvvisazione.

CHITARRA

Il M° Arzuffi ha proposto un'esercitazione affidando alle varie chitarre differenti modelli di esecuzione dei brani per quanto riguarda l'accompagnamento (ritmico, arpeggiato) e la melodia (solista). In particolare, uno studio sull'accompagnamento del Salmo responsoriale (momento della Messa che andrebbe sempre cantato).

CANTO

Con due proposte distinte: un'esercitazione corale su alcuni canti del repertorio diocesano (Cantemus Domino) e una tecnica di respirazione e utilizzo del corpo nel canto. Terminato questo secondo momento, ci si è ritrovati nuovamente insieme; Don Claudio e i docenti, nel dialogo aperto con tutti gli intervenuti, hanno posto alcune considerazioni e obiettivi:

FORMAZIONE

A partire dal mese di ottobre la diocesi farà partire delle vere e proprie scuole di formazioni, con diverse sedi nelle varie zone pastorali; per la nostra zona, la sede sarà molto probabilmente lo stesso Istituto Zelioli.

IL REPERTORIO

È vastissimo e probabilmente richiede un aggiornamento (il "Cantemus Domino" ha 25 anni...); si sta pensando anche ad un laboratorio di composizione per creare una nuova raccolta di canti più omogenea e anche corrispondente ai nuovi



linguaggi musicali. **Al tempo stesso: quale ruolo per il patrimonio storico ambrosiano (canto gregoriano)? Ci sono dei canti che ci rappresentano come Chiesa di Milano?**

Creazione di un **SITO** internet dedicato, che possa contenere tutti le risorse e i materiali utili per la preparazione della liturgia e al tempo stesso sia interattivo e aperto ad un confronto (proposte, richieste...) in tempo reale con e fra i tanti operatori della nostra diocesi. Questo sempre più nell'ottica del *"lavorare insieme"* e di mantenere una costante formazione e aggiornamento, tenendo conto, pur nella ricchezza delle singole realtà parrocchiali, delle disposizioni generali diocesane.

In conclusione, la consapevolezza che c'è ancora molto da lavorare... ma consapevoli che *"il canto nasce da un incontro e da una passione"*, si può ripartire con rinnovato slancio!

Cosimo Schirò

Preferisco il Paradiso: San Miro

San Miro è un santo di casa nostra. Infatti nacque a Canzo nel 1336 e morì a Sorico, sul lago di Como nel 1381.

Sulla sua vita non vi sono testimonianze dirette, scritte da suoi contemporanei, ma la sua storia è stata tramandata verbalmente, conferendone alcuni elementi leggendari e miracolistici.

Nato da Erasmo Paredi da Canzo e da Drusiana di Prata Camportaccio in Valchiavenna, fu chiamato Miro (da evento mirabile), in quanto i genitori lo avrebbero dato alla luce dopo aver superato i sessant'anni d'età. Costoro vivevano nella solitudine dei monti di Canzo e avevano promesso di consacrare a Dio gli eventuali figli.

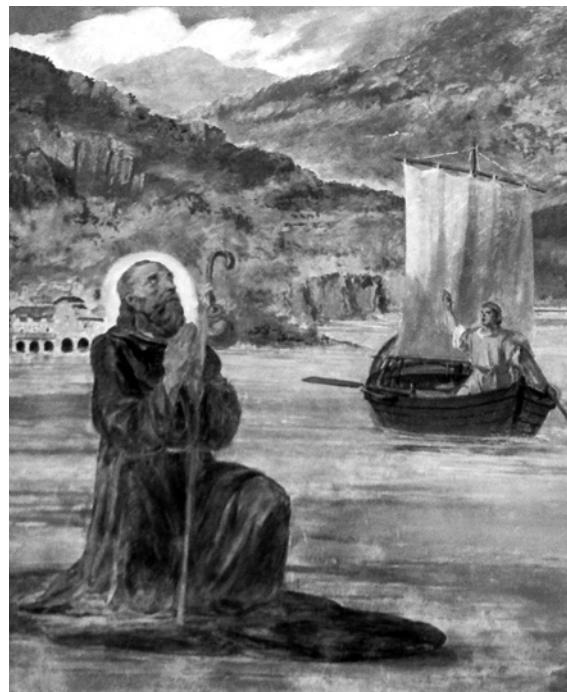
Raggiunti i sette anni, il padre lo affidò ad un eremita, il cui nome è rimasto ignoto. Lontano dai divertimenti propri dei giovani, Miro crebbe nella preghiera, nello studio e nel lavoro. A dodici anni ricevette la prima comunione.

Il padre, alla sua morte, lasciò all'educatore del figlio i suoi averi col compito di conservarli in parte per la maggiore età del figlio e in parte per i poveri e Miro si ritirò in eremitaggio in una grotta, lungo il versante sinistro della Val Ravella, sotto i Corni di Canzo.

Gli anni passarono nella solitudine e nella meditazione. A trentadue anni vide morire il maestro e, sepoltolo, donò ai poveri tutti gli averi e la casa paterna. Continuò il suo eremitaggio e sporadicamente veniva visitato dai concittadini, ai quali dava conforto.

Probabilmente abbracciò il Terz'ordine francescano vestendo l'abito e la corda e, secondo una leggenda, un giorno gli apparve in visione il maestro defunto che lo invitava a recarsi a Roma sulle tombe dei santi Pietro e Paolo.

Dato l'addio a parenti e amici, partì. Il viaggio durò un anno. A Roma Miro si recò alle catacombe dei martiri e venerò le tombe dei due santi. Si ritirò poi sui monti vicini



insieme a Brigido da Colonna che lì viveva nella penitenza, preghiera e nell'amor di Dio.

Secondo la leggenda poi, una notte, durante la preghiera, un angelo apparve a Brigido e gli disse di riferire a Miro che il volere di Dio era che tornasse alla terra natale, facendo a ritroso lo stesso percorso. Miro discese subito la montagna, rivide Roma, fu benedetto da papa Gregorio XI, quindi partì.

Lungo il cammino raggiunse San Giorgio di Lomellina presso le chiese di Santo Stefano e di San Michele dove fu ospitato da un agricoltore. La cittadina era afflitta dalla lunga siccità e Miro, mosso a compassione, li fece digiunare e pregare con lui per ottenere la pioggia. Nella seconda notte gli sarebbe apparso Gesù con una grande croce che, mostrandogli le piaghe gli avrebbe detto che le sue preghiere erano state esaudite e che quindi avrebbe mandato abbondante pioggia. La domenica seguente venne così un'abbondante pioggia che durò per cinque giorni.

Lasciata San Giorgio e, rifiutata la veste che gli abitanti avrebbero vo-

luto donargli, tornò a Canzo, vivendo prima nella casa del curato e poi in una grotta di un monte vicino, luogo in cui sorge oggi l'Oratorio di San Miro, e dove secondo la tradizione fece nascere una sorgente, l'acqua di san Miro.

Pur vivendo in solitudine di tanto in tanto si recava in paese a compiere opere di bontà.

Una notte gli apparve la Madonna col Bambino a compiacersi del suo servizio di Dio, rivelandogli la sua prossima e dolorosa morte e che le sue spoglie sarebbero state conser-

vate sul confine del Lago di Como.

Prima della partenza radunò i suoi concittadini e parlò loro dell'apparizione a cui aveva assistito e chiese quale grazia volessero che lui ottenesse presso Dio per loro. Nessuno sapeva cosa chiedere. Solo un bambino, in braccio alla madre gridò: «Acqua, Miro! Acqua, acqua». Miro annuì e partì.

Attraverso i monti lariani arrivò ad Onno, sulla riva del Lago di Como e si apprestò ad attraversare il lago. Chiese ad un barcaiolo, che si dirigeva a Mandello del Lario, di portarlo. Ma il barcaiolo, vedendo le misere vesti di Miro, si rifiutò. Miro allora, secondo alcune memorie scritte successivamente alla morte, si sarebbe tolto il mantello e, posto sull'acqua, vi sarebbe salito sopra raggiungendo la barca. Stupefatto e pentito, il barcaiolo lo invitò a salire ma Miro rifiutò l'invito e raggiunse l'altra riva prima del barcaiolo.

Miro passò poi per Olcio, Lierna, Varenna, Bellano, Dervio e raggiunse Sorico dove fu preso da strazianti dolori. Ricordò la rivelazione di Maria e capì che quello era il posto dove sarebbe morto. Stabilì la sua dimora in un antro, detto poi "Grotta di san

Miro" (qui sorge oggi la chiesa di San Michele Arcangelo).

A seguito della sua morte venne costruita un'arca in cui fu posta la salma e nacque una disputa tra gli abitanti presso la chiesa di Santo Stefano e quelli presso di San Michele su chi dovesse conservare l'arca. Si narra che la disputa fu risolta osservando i corvi che svolazzavano di continuo a San Michele, trasportando trucioli dell'arca e ciò venne interpretato come un segno della volontà divina a favore di San Michele. La salma oggi si trova sotto l'altare maggiore della chiesa di San Michele a Sorico, oggi detta chiesa di San Miro; mentre alcune reliquie sono conservate nella Cappella delle Reliquie della Chiesa Parrocchiale di Canzo. Tra questi alcuni preziosi oggetti liturgici con impresso lo stemma della città di Milano, offerti dai milanesi a San Miro riconoscenti per la grazia della pioggia ottenuta nel 1624.

I canzesi hanno sempre avuto una grandissima devozione per san Miro, devozione che ha portato nel tempo a cambiare il nome della chiesa di san Francesco in chiesa di san Francesco e san Miro e a costruire nel 1660 lungo la Val Ravella, luogo di eremitaggio di Miro, una chiesa, l'oratorio di San Miro, internamente affrescata con episodi della sua vita.

La sua festa liturgica è celebrata il secondo venerdì di maggio e a Canzo viene festeggiato la seconda domenica di maggio.

A Sorico, di cui è il santo protettore, viene festeggiato il 9 maggio, giorno di festività del paese.

La prima cognizione delle sue reliquie avvenne il 10 settembre 1452, con il ritrovamento delle ossa nella cappella di S. Antonio della chiesa di San Michele (Sorico), il cui nome venne quindi cambiato in chiesa di San Miro. Altre cognizioni delle reliquie seguirono nel 1837 e 1932. Fino alla seconda metà del secolo scorso, quando parte della vita sociale di Canzo era basata sull'agricoltura, venivano celebrate ceremonie religiose al beato Miro nella chiesetta di San Miro, per invocare la pioggia a seguito di periodi di siccità.

MaDe

Confraternita del SS.Sacramento

Domenica 21 giugno, consegna delle candele alle priore e delle medaglie a tutte le consorelle



Un giorno, il nostro Parroco mi ha proposto di diventare Consorella della Confraternita del SS. Sacramento e di prendere il posto della signora Candida, scomparsa lo scorso anno. Dopo un po' di esitazione, qualche perplessità e un po' di meditazione ho deciso di accogliere il suo invito rassicurata dal fatto che già partecipavo a questi appuntamenti.

Aiutata della signora Sandra abbiamo iniziato a far visita a tutte le consorelle iscritte a questa associazione, comunemente chiamata "scuola". Ci hanno accolto calorosamente e contentissime di raccontarci i loro ricordi e di sapere che qualcuno si sarebbe nuovamente interessato alla Confraternita impedendo che sparisse completamente; erano felicissime ed emozionate e naturalmente ne abbiamo approfittato per pregare un po' insieme.

Come si può leggere dallo statuto, la confraternita del SS. Sacramento ha origini nel 1928 e dopo aver chiesto informazioni a diversi parrocchiani sono riuscita a risalire al Sig. Mario Poletti il quale mi ha raccontato che negli anni '30 suo padre Alessandro era il priore (capo) della confraternita che contava circa venti iscritti.

In quel periodo il Parroco era don Maggiolini e la confraternita aveva il compito di abbellire la chiesa nelle celebrazioni solenni, di ani-

mare le Sante Quarantore, e di partecipare alle processioni portando gli standardi indossando la divisa, fatta di una veste bianca stretta ai fianchi da un cingolo color rosso e di una mantellina rossa, tanto che il signor Alessandro passava più tempo in chiesa che nei campi a lavorare. Le consorelle invece portavano una velo, o fazzoletto, nero che copriva il capo e le spalle e una medaglia riportante l'effigie del Santissimo con nastro rosso, così come dimostrano le uniche foto che sono riuscita a recuperare. Prima di indossare tali distintivi questi dovranno essere benedetti dal Parroco con una certa solennità.

La confraternita si è poi purtroppo dissolta alla fine degli anni '60. Per questo ci auguriamo di poter riorganizzarci al più presto e riprendere l'attività rimasta per tanti anni interrotta. Noi ci siamo e, insieme a Don Piero Antonio auspiciamo che presto si restauri anche la confraternita maschile: fatevi avanti fratelli e sorelle, sarete benvenuti. Per chi volesse informazioni si può rivolgere al Parroco, a Paola Brotto o alla Sig.ra Sandra Lunardon.

Paola B.

“Ciò che non è eterno, non è niente” (Don Bosco)

Don Luigi Giussani, coadiutore ad Albese dal 1974 al 1995, ripercorre la sua vita e la sua vocazione



Mentre scrivo queste righe scorro il calendario che ho davanti ai miei occhi e lo sguardo si posa sulla data dell'8 giugno 2015: in quel giorno ricorrerà il 41° anniversario della mia ordinazione sacerdotale.

Un bel traguardo, non c'è che dire. Soprattutto ai giorni nostri.

Oggi c'è molta più “flessibilità”. Il tempo, si dice, logora. Non ci sono più certezze, nemmeno in quelle cose in cui ci si era giurato “amore eterno”.

Mi permetto di dissentire.

Quando celebro gli anniversari di matrimonio e mi trovo davanti coppie di sposi che festeggiano il loro 50°/60°... e più di vita insieme vengo confermato del fatto che voler ci bene “per sempre” si può.

È vero: l'amore non si spegne mai. Neppure la morte riesce a fare questo. L'amore. Ecco, se volessi ripercorrere i miei anni sacerdotali e volessi trovare il filo rosso che mi ha sempre guidato, questa è la parola giusta.

Devo essere sincero: mi sono sempre sentito amato.

Prima di tutto dal mio buon Dio che ha voluto che io venissi al mondo in un paesino (allora) dell'interland milanese, Bussero, il 24 luglio 1947.

La mia famiglia abitava in una cascina, lontana dal paese, senza acqua corrente, senza luce elettrica, senza nessuna di quelle comodità che oggi abbiamo quasi in superfluo.

Eppure ero felice.

Mi recavo volentieri a scuola. Non ero una cima negli studi, però mi impegnavo. Ero contento di imparare l'italiano e di conoscere cose nuove che mi aprivano la mente a comprendere lo spettacolo della natura che ad ogni stagione scorreva sotto i miei occhi stupiti.

Tante domande sorgevano nel mio cuore. Non osavo esternarle. A quel tempo i bambini venivano spesso zittiti e resi soprattutto ubbidienti.

Ma io, in silenzio, ascoltavo e osservavo.

Mi colpiva, in modo particolare, il mio parroco don Giuseppe Carugo. Non era un tipo facile. Anche se alcune volte era un po' burlone, incuteva però timore. Aveva un certo alone di mistero attorno a sé.

Forse era il mistero di quel Dio di cui era stato fatto Sacerdote e Pastore.

Fu lui a pormi quella domanda che in verità era risposta a ciò che si agitava nel mio cuore: “Se Gesù ti dovesse chiamare a fare il prete tu

gli diresti di sì?”

Io tacqui, ma continuavo ad ascoltarlo e osservarlo.

In verità non è che capissi molto delle sue prediche (era un po' difficile per me) ma mi colpiva il suo modo di vivere e il suo modo di celebrare. Si capiva al volo che ci credeva quando aveva tra le mani il Corpo e il Sangue di Gesù.

Ma chi era Gesù? Perché il mio parroco tremava quando pronunciava le parole della consacrazione o quando mi assolveva dai miei peccati?

Quello che veniva dall'alto cominciò ad affascinarmi.

La mia famiglia, la mia cascina, il mio cane, gli amici, la natura che mi circondava erano realtà troppo belle per essere destinate a finire. Allora ci doveva essere “Qualcuno” nel quale ogni cosa bella sarebbe durata per sempre. Per sempre!

Quel Gesù, che era così in alto, me lo sono trovato molto vicino, dentro di me.

A Lui e al mio parroco ho detto di sì. Ero in quinta elementare.

Il cammino fu lungo e difficile. Ma non mi sono mai sentito solo.

Mio papà, mia mamma, mia sorella, i miei parenti e amici mi hanno sempre sostenuto e aiutato, anche economicamente.

Ma soprattutto il mio buon Dio mi era sempre vicino, mi aiutava e mi preservava da certi pericoli nei quali ingenuamente mi infilavo.

L'ho capito dopo.

L'8 giugno 1974 fui ordinato Sacerdote per mano di S.E.R. Mons. Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano.

Prima destinazione fu Albese con Cassano dove rimasi per ventun anni come Coadiutore dell'Oratorio e insegnante nelle elementari (con don Carlo) e nelle medie.

Non ho paura a dire che furono gli anni più difficili e più belli.

Difficili, perché ho percepito che avevo tante cose da imparare.

Certo ero un prete perché ero stato ordinato sacerdote, ma prete, in verità, dovevo ancora diventarlo.

Ringrazio il mio parroco di allora, Don Carlo Giussani, che mi ha dato le "dritte" giuste.

Certo il nostro rapporto non fu sempre idilliaco... ma io l'ho sempre stimato e ascoltato soprattutto nella sua impostazione pastorale, il cui obiettivo era maturare nella sua parrocchia una vera fede al di là di una vaga religiosità.

Belli, perché ho trovato tanti amici veri che mi hanno capito, aiutato, sopportato e anche perdonato gli errori nei quali inevitabilmente sono incappato. Di questi mi dispiace e chiedo scusa.

Con i miei ragazzi, con i miei giovani, con le famiglie, a scuola e in Oratorio abbiamo fatto tante belle cose. Mi ricordo gli incontri di catechesi, le discussioni, i giorni trascorsi insieme in preghiera e in scampagnate, gli Or.Fe.Al., i campeggi (Campodolcino, Premadio...), i cineforum, i teatri con la "Compagnia instabile", le "Band" musicali e i "Festival della Canzone" e altro ancora...

Ho nel cuore le due vocazioni religiose che sbocciarono in quegli anni: Suor Luigia Pasquin e P. Marco Maesani.

Ma tutto in questo mondo passa.

Nel 1995 venni destinato come Cappellano dell'Ospedale di Cantù e di Beldosso in Longone al Segrino. Con fatica ho detto di sì al mio Vescovo.

Il passaggio non è stato facile. Ritengo però che quell'esperienza mi abbia fatto molto bene. Sono stato obbligato a fare i conti con il mistero della sofferenza e della morte.

Mi sono accorto che le risposte imparate a scuola o sui documenti ufficiali contavano veramente poco quando incrociavo lo sguardo sofferto e pieno di interrogativi di chi era malato o di chi percepiva che gli mancava poco da vivere.

Cosa dire?

Paradossalmente sono stati loro, gli ammalati, ad aprirmi a quei misteri quando venivano da me e mi cercavano solo perché ero un prete.

Nel 1998 moriva a Cremona di



Campodolcino 1975

Inverigo il parroco don Giancarlo Maggioni.

Venni chiamato dal Vescovo che mi diede la nuova destinazione: essere parroco di Cremona.

Bisognava ricominciare tutto da capo.

Chiedo scusa per il ripetermi, ma, anche a Cremona come nella successiva destinazione del 2004 a Copreno di Lentate su Seveso, ciò che mi ha accompagnato e sostenuto nei momenti, anche qui, belli e difficili è stata la certezza dell'amore sempre presente del mio buon Dio e della mia gente.

Scorrono i volti di bambini, di giovani, di famiglie (sarebbe molto difficile elencarli tutti, ma li ho tutti impressi nella mia mente e nel mio cuore). È stato bello condividere con loro la stessa strada e aiutarli a capire che cosa Dio voleva da noi e trovare insieme la forza di farlo. Non posso dimenticare eccelse figure di Suore e di Sacerdoti religiosi (guanelliani, betharramiti, saveiriani, passionisti...) che mi hanno consigliato e hanno pregato per me. Per tutti ho un sentimento di grande gratitudine.

Nel 2010, come fulmine a ciel sereno, la nuova destinazione.

Dovevo lasciare Copreno e recarmi a Brugherio, Parrocchia di S. Paolo Apostolo, come Vicario di Comunità Pastorale.

In Diocesi si evidenziava una maggiore carenza di preti, era necessaria una nuova impostazione pastorale e un nuovo modo di essere

prete (così almeno veniva detto) per cui era necessaria questa riorganizzazione del personale.

Mi recai a Brugherio. Il contesto cittadino (con dinamiche diverse dai luoghi in cui ero stato fino a quel momento) mi ha obbligato ad una nuova rielaborazione.

Sono grato ai miei fratelli che ho trovato nella Comunità Pastorale e in modo particolare a don Marco Grenci (residente anch'egli presso la Parrocchia S. Paolo) della loro benevola accoglienza.

Ancora ho sentito attorno a me il calore di coloro che dovevano essere la mia gente. Essi mi hanno aiutato davvero a superare alcuni momenti un po' bui...

Quando ormai pensavo che lì sarei arrivato alla pensione con sorpresa mi venne fatta la proposta di ritornare a fare il parroco.

Il 7 dicembre 2014 feci il mio ingresso come parroco nella parrocchia di S. Donnino martire in Proserpio e nella parrocchia di S. Giovanni evangelista in Castelmarte.

E la storia è ricominciata...

Siamo ai giorni nostri.

Mi permetto di concludere queste righe con un invito caldissimo alla preghiera.

Se mi volete bene e volete continuare a volermene questo è ciò di cui ho bisogno.

Grazie.

**Don Luigi Parroco
di Castelmarte e di Proserpio
Castelmarte, maggio 2015**

Catechisti battesimali, chi sono costoro

Cari genitori, cosa chiedete per vostra figlio?

Questa è la prima domanda che viene rivolta ai genitori durante il rito del battesimo.

Ma ancor prima di intraprendere questo cammino, da quest'anno, ai genitori viene anche chiesto: **avreste piacere ad essere accompagnati in questa missione da una coppia di sposi della vostra comunità parrocchiale?**

Il percorso vorrebbe dare motivo di incontro, spunti di riflessione da condividere anche con altri genitori, per accompagnare i vostri bambini durante i primi passi nella vita e nella fede.

Al momento il progetto è ancora in una fase embrionale, per cui l'obiettivo in questo momento è semplicemente di creare un legame tra e con le nuove famiglie anche prima che i loro figli frequentino il catechismo dell'iniziazione cristiana.

Sette coppie hanno seguito, lo scorso anno, un corso decanale specifico e per ora tre di queste hanno dato la disponibilità a seguire i nuovi battezzati della parrocchia.

Quando i genitori chiedono al parroco il battesimo per il proprio figlio, viene proposto di aderire a questa iniziativa. Il parroco stesso tiene un primo incontro con i genitori per spiegare il rito del battesimo e successivamente si verrà contattati da una delle coppie battesimali per un momento di presentazione.

I battesimi comunitari verranno amministrati la seconda domenica del mese. I catechisti battesimali sono semplicemente alcune famiglie normali che stanno provando a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità che sempre ha contraddistinto il nostro essere cristiani. Buon cammino insieme.♦

"L'abito non fa il monaco" ma lo dimostra

Pantaloni giubbini sdruciti ad arte, strappati di proposito, sbiaditi da ditte senza scrupoli, con acidi e pesticidi vari (sversati poi nel mare Mediterraneo!), lisi con cura? No, grazie! Preferisco la BELLEZZA. "La BELLEZZA salverà il mondo" è il titolo di un libro del Card. Martini

e la BELLEZZA è DIO, sorgente di ogni bellezza."La moda ha ucciso se stessa" in nome del profitto sfrenato diventando la passerella del mediocre, del banale del ridicolo, del brutto e, spesso, dell'immorale (= peccato). "L'abito non fa il monaco"... ma lo dimostra.

L'abito non fa il monaco nella mentalità umana ma questo proverbio non vale per la giustizia superiore del Regno di DIO: chi ha nel cuore il Regno di DIO si veste per quello che è realmente, con sincerità, senza finzioni o carnevalate, senza doppiezze e senza secondi fini, cioè si veste coerentemente con la vocazione con cui Dio lo ha chiamato, si veste secondo le virtù cristiane della modestia, del sacro pudore e delle prudenza.

Una volta i rammendi e le toppe erano il segno di una povertà subita e vissuta dignitosamente, oggi, in questa ricca società, sono il segno della miseria spirituale e della brutalità interiore. (continua...)

Ripano Eupilino

Giugno mese del Sacro Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria

Il venerdì che segue la seconda domenica dopo Pentecoste, la Chiesa celebra la Solennità del Sacro Cuore di Gesù e il sabato che segue la festa del Cuore Immacolato di Maria, due tasselli preziosi del mosaico della nostra fede; due perle di cui prendere nota, da vivere con l'Eucarestia e da trasmettere ai nostri figli e nipoti.

PREGHIERA PER VALORIZZARE LA VITA QUOTIDIANA

*Cuore divino di Gesù,
io ti offro
per mezzo del cuore
immacolato di Maria,
Madre della Chiesa,
in unione con il Sacrificio Eucaristico,
le preghiere e le azioni,
le gioie e le sofferenze
di questo giorno,
in riparazione dei peccati,
per la salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo,
a gloria del divin Padre.
In particolare
secondo le intenzioni del Papa.*

L'abbraccio a don Marco e don Luigi

Albese con Cassano, 29 luglio 2015



Lunedì 29, in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo, tantissimi fedeli hanno partecipato - a S. Pietro - alla S. Messa celebrata da don Marco Maesani, che ritornava "ufficialmente" in paese dopo tantissimi anni, addirittura dal 1993, quando celebrò la sua prima messa. Presente anche don Luigi Giussani, dal 1974 al 1994 coadiutore presso il nostro oratorio.

E proprio all'oratorio estivo è iniziata la giornata albesina di don Marco, con il pranzo, la preghiera e la testimonianza vissuta con bambini e animatori: nell'omelia della celebrazione, don Marco ha voluto sottolineare l'importanza educativa dell'oratorio per i nostri ragazzi, oltre al valore della fede cristiana per la nostra comunità.

Al termine della celebrazione, don Piero Antonio ha comunicato ai fedeli il dettaglio dei lavori e il preventivo di spesa (circa 40.000 euro) che sarà sottoposto a curia e sovraintendenza per le opere di manutenzione necessarie al tetto della chiesa di S. Pietro.

Il ricavato delle offerte per i biscotti e la birra dei santi, proposti al termine della celebrazione e completamente esauriti, sarà destinato a tali lavori, che la parrocchia inizierà ad affrontare terminata la ri-strutturazione dell'oratorio, la cui riapertura e festa di inaugurazione è in programma per fine settembre. La serata si è conclusa con l'applaudita esibizione della Filarmonica Albesina.♦

Bullismo e cyberBullismo tra i pre-adolescenti

Incontro realizzato in collaborazione con l'arma dei Carabinieri

Sabato 9 maggio si è svolto al Salone Parrocchiale un incontro sul **bullismo** dedicato ai ragazzi preadolescenti. È intervenuto il Comandante della Stazione Carabinieri di Erba, Luogotenente Luciano Gallorini, che ha esposto con parole semplici ed esempi molto concreti, a tratti in maniera piuttosto decisa, casi reali per trasmettere ai ragazzi la pericolosità di questo fenomeno, soprattutto per le vittime. Il Comandante ha parlato ai ragazzi come un padre, invitandoli a sapersi accettare per quello che sono e a non vergognarsi della loro posizione sociale, soprattutto i meno abbienti, perché ognuno è come un piccolo granello di sabbia che se viene a cadere dalla piramide può trascinare con sé i granelli vicini con effetto a catena. Ha detto loro che ogni persona, ogni ragazzo è importante: per se stesso, per la famiglia e per la società. Ma è anche responsabile per se e per gli altri e che quindi deve evitare di porsi in una situazione di dominio sulla vita degli altri e, se viene a conoscenza di soprusi, deve cercare di creare una sorta di catena per difendere la vittima attraverso il dialogo con persone vicine (genitori, insegnanti, catechisti, persone di fiducia).

Ha anche parlato di **Cyber Bullismo**, ossia il bullismo che viene fatto attraverso gli strumenti di comunicazione (internet, i social network, etc.), invitando i ragazzi a fare attenzione a postare le proprie immagini, specialmente quelle un po per così dire osé, e non fidarsi di persone sconosciute che chiedono la loro amicizia, perché dietro potrebbero nascondersi potenziali pedofili. Così come non bisogna fidarsi a trasmettere le immagini nemmeno agli amici perché se uno di questi, per gioco o per dispetto, la pubblica poi diventa impossibile bloccarla. L'incontro era dedicato, come dicevamo ai ragazzi preadolescenti, ma tra gli auditori si è infiltrata anche qualche mamma che ha ascoltato volentieri l'esposizione del Comandante. Tra di esse anche alcune che

hanno i figli che frequentano le classi elementari che hanno segnalato possibili atti di bullismo nelle classi frequentate dai loro figli.

All'Arma dei Carabinieri, nella figura del Luogotenente Gallorini un sentito ringraziamento per la disponibilità e la cortesia. ♦

Incontro sull'affettività rivolto ai preadolescenti

Incontro realizzato in collaborazione con il consultorio La Casa di Erba

Sempre per i ragazzi preadolescenti si è svolto dal 14 al 28 aprile, in collaborazione con il Consultorio La Casa di Erba, una terna di incontri sul tema dell'affettività, continuazione di quello fatto lo scorso anno. Con la collaborazione della psicologa si è cercato di stimolare i ragazzi ad acquisire la consapevolezza circa le emozioni ed i pensieri collegati a questo periodo evolutivo invitandoli poi ad esprimere le sensazioni, le emozioni e i pensieri che accompagnano l'innamoramento nell'adolescenza. Con l'intervento di un'operatrice sanitaria si è poi cercato di favorire l'acquisizione di chiare e corrette informazioni sull'anatomia e sulla fisiologia dell'apparato riproduttore maschile e femminile presentando loro un video che mostrava l'evoluzione della vita umana dal suo concepimento, con la fecondazione dell'ovulo, fino alla nascita. All'inizio del percorso la psicologa ha presentato il programma ai genitori e dopo l'ultimo incontro ha riportato loro il resoconto del lavoro svolto, raccogliendo e rispondendo alle loro domande. ♦

Picchiato per la maglietta

«Non avrei mai pensato di poter essere perseguitato per aver indossato una maglietta che raffigura una famiglia: padre, madre e due bambini che si tengono per mano». È invece la triste realtà vissuta da Michele, trentaquattrenne romano. Approfittando della festività del Primo maggio, ha preso parte a un picnic in un parco della zona Tiburtina nella Capitale indossando una maglietta con l'immagine di una famiglia tradizionale, il logo dell'associazione *“La Manif Pour Tous”*

“Pour Tous” che persegue “l'unicità del matrimonio tra uomo e donna e il diritto dei bambini ad avere una mamma e un papà”.

Troppò, per non incorrere nel giudizio – e nella relativa punizione – dei *“difensori della libertà”*. Prima è stato affrontato da un uomo che gli ha dato del fascista, proprio per via della t-shirt. Incredulo, ha provato a reagire con ironia: *«Dai del fascista a me, che passo per essere un cattocomunista?»*. Per tutta risposta è stato accusato di essere un *“cristiano integralista”* ed è stato affrontato da altre due persone: prima una donna di circa 60 anni, che indossava una maglietta con la scritta *“no agli sfratti”* che ha inviato: *«Siete dei retrogradi, volete costringere le donne a soffrire, a stare a casa con i figli»*, e poi da un cinquantenne che con aria minacciosa l'ha minacciato: *«Te ne devi andare, sei un fascista, se vuoi restare togliiti la maglietta»*.

Michele ha fatto presente di essere in un parco pubblico e di non poter essere cacciato, ma il cinquantenne si è infuriato: *«Io sono gay, sono un anarchico, non sopporto queste magliette e picchio chi le indossa»*. Dalle parole ai fatti: Michele è stato strattonato e fatto cadere. Quando si è rialzato è stato preso per il collo e gli è stata strappata la maglietta. *«Adesso la puoi tenere»*, ha poi esclamato soddisfatto il cinquantenne. Nessuno è intervenuto in difesa di Michele, nemmeno i suoi amici, che si sono spaventati. Lui ha accettato l'umiliazione e ha trovato consolazione ripensando al *“Discorso della montagna”* di Gesù: *«Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi»*. (Mt 5,11-12) Difendere la famiglia oggi «significa rischiare violenti attacchi personali – evidenzia in una nota Jacopo Coghe, presidente de *“La Manif Pour Tous Italia”* –. Quanto accaduto a Roma testimonia la volontà di intimidire chi sostiene un'associazione pro-famiglia apartitica e laica come la nostra. Siamo nati per promuovere la libertà di opinione – conclude –, minacce e prepotenze non ci chiuderanno la bocca».

Intitolazione della biblioteca comunale a don Carlo Giussani



Sabato 25 aprile 2015, nel giorno del centesimo anniversario della nascita di don Carlo, parroco ad Albese con Cassano dal 1954 al 1994, l'amministrazione comunale - facendo cosa gradita ai tanti albesini che lo ricordano con riconoscenza e affetto - ha intitolato la biblioteca alla sua memoria. Per l'occasione, è stato anche dato alle stampe un libretto fotografico. Il libretto - realizzato e distribuito gratuitamente a cura dell'Amministrazione Comunale - presenta immagini dell'infanzia e dell'attività pastorale svolta da don Giussani. Per chi lo desiderasse, è possibile scaricare il libretto in formato Pdf dal sito internet dell'oratorio www.oratorioalbese.org.



Professione di fede



Brunati Francesco,
De Marinis Virginia,
Gaffuri Filippo,
Gatti Beatrice,
Gatti Elisa,
Gatti Matteo,
Gelardi Lisa,
Lia Federica,
Molteni Lorenzo,
Molteni Nicolò,
Ratti Lorenzo,
Tafuri Laura,
Terragni Francesca,
Vernizzi Martina,
Zanon Martina.

Prima comunione



Aita Mirko, Asnaghi Giorgia, Aurina Francesca, Beretta Stefano, Bodini Matteo, Boscolo Andrea, Brunati Luca, Brunati Samuele, Cappellini Gloria, Cerea Marta, Contartese Sabrina, Corti Alessio, Corti Silvia, De Marinis CarloAlberto, De Pardi Carlotta, Ferraro Kimberly, Ferraro Pietro, Fiore Morgana, Fiumana Mattia, Fusari Giada, Gaffuri Elia, Gaffuri Jacopo, Gigliola Aurora, Lavacca Giuseppe, Lia Alessia, Matera Mattia, Meroni Davide, Pozzi Leonardo, Presbitero Giulia, Roda Sara, Romualdi Andrea, Schirò Davide, Sporzoni Valentina, Stabile Francesco, Zanon Benedetta.

Cresima



Alessia Altamura, Chiara Arnaboldi, Giorgio Asperges, Agata Bares, Diego Brunati, Martina Caligiuri, Alessia Cipolat Mis, Giorgia Cozza, Kevin Dai, Leonardo De Pardi, Silvia Delvò, Sara Di Adamo, Nicole Ferraro, Carlotta Gaffuri, Ilaria Gatti, Riccardo Gigliola, Nicolò Molteni, Chiara Noseda, Beatrice Papa, Beatrice Poletti, Arianna Pozzi, Riccardo Rolla, Giuseppe Stabile, Viola Valli, Luigi Vasapollo, Marco Venturella, Anita Viganò, Beatrice Vita.

Vieni Spirito Santo, riempì il cuore dei ragazzi che in questa stagione hanno ricevuto o riceveranno il sacramento della cresima.

Accendi in essi il fuoco del tuo amore. Oggi la Chiesa ha bisogno di una perenne effusione dello Spirito, una quotidiana Pentecoste. La luce del tuo amore venga come vento gagliardo nelle vele della nostra vita.

Questi giovani cresimati hanno bisogno, come noi tutti, di fuoco nel cuore, di parole coraggiose sulle labbra, di generosa profezia nel loro sguardo perché sappiano vedere lontano.

Tutti abbiamo necessità di sentirci accarezzati da un'onda calda dello Spirito e così divenire generosi operai nel cantiere del mondo e costruttori del tuo Regno di amore, di giustizia, di santità e di pace.

Anniversari di matrimonio

Primo anniversario.



Decimo Anniversario.



Quindicesimo anniversario.



Ventesimo Anniversario.



Venticinquesimo anniversario.



Trentesimo anniversario.



Quarantesimo anniversario.



Quarantacinquesimo anniversario.



Cinquantesimo anniversario.



Cinquantacinquesimo anniversario.



Cinquantacinquesimo anniversario.



Settantesimo anniversario.

ANAGRAFE

BATTESIMI 2015

- 4) Amodio Greta Lucia
- 5) Semeraro Gabriel
- 6) Ronchetti Simone
- 7) Colombo Alessandro

MATRIMONI 2015

- 1) Gurrata Giovanni con Trezzi Marina
- 2) Camporini Luca con Finetti Alessia
- 3) Bonfanti Alessio con De Francesco Letizia
- 4) Rizzi Alessandro con Rizzetto Paola

DEFUNTI 2015

- 4) Brunati Edia di anni 91
- 5) Consonni Maria Pia di anni 80
- 6) Zoanni Miria di anni 82
- 7) Cigardi Paola di anni 83
- 8) Corti Giuseppe di anni 84
- 9) Molteni Antonio di anni 84
- 10) Casartelli Enrico di anni 87
- 11) Re Maria Luisa di anni 88
- 12) Imperiale Antonia di anni 99
- 13) Parravicini Rina di anni 93
- 14) Pelosi Silvia di anni 103
- 15) Magni Marcella di anni 90
- 16) Torchio Roberto di anni 64
- 17) Frigerio Domenico di anni 93
- 18) Casati Giancarlo di anni 90
- 19) Galli Celestino di anni 65
- 20) Meroni Luigi di anni 85

OFFERTE

Funerali	€ 1.450,00
Matrimoni	€ 1.050,00
Battesimi	€ 100,00
Consorelle	€ 370,00
Parrocchia	
- NN	€ 200,00
- NN	€ 100,00
- NN	€ 70,00
S. Agata	€ 160,00
Anniversari matrimoni	€ 1.810,00
S. Cresima	€ 410,00
cresimandi	€ 200,00
Prima comunione	€ 545,00
Rose di S. Rita	€ 180,00
Grotta di Cepp	€ 26,23
Rosario mese di maggio	€ 565,00
Fascicolo Don Carlo	€ 700,00
-NN	€ 250,00
-NN	€ 50,00
Quaresima di fraternità	
Cassetta	€ 410,00
Anfora	€ 210,00
Ulivo benedetto	€ 1.590,00
Bollettino	€ 1.085,00

Calendario Parrocchiale

LUGLIO 2015

- Mese dedicato, dalla pietà popolare, al preziosissimo sangue di Gesù.
- 5 DOMENICA.
SOLENNITÀ DELLA NOSTRA PATRONA SANTA MARGHERITA, vergine e martire;
Le SS Messe avranno l'orario festivo
Ore 20:30, Processione con l'effige di Santa Margherita
 - 19 3^a domenica di luglio: pellegrinaggio al S. Crocifisso di Como e celebrazione della S. Messa delle ore 7:00
 - 27 Festa dei santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria e nonni di Gesù.
Festa dei nonni: a loro vanno gli auguri più belli e affettuosi.
 - 28 Ore 15:00, ORA DI GUARDIA

AGOSTO

- 1/2 Dalle 12:00 del 1 agosto alla sera del 2 agosto, i fedeli possono acquistare l'INDULGENZA della PORZIUNCOLA, una sola volta, visitando la Chiesa Parrocchiale o una Chiesa francescana recitando il Padre Nostro e il Credo. È richiesta la S. Confessione, la S. Comunione e una preghiera per il Papa.

- 6 TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
- 11 Festa di S. Chiara: auguri alle suore di S. Chiara
- 15 SABATO
SOLENNITÀ dell'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA al cielo. Festa di Precezzo
- 25 Ore 15:00, ORA DI GUARDIA
- 30 Prima domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.

SETTEMBRE

- 6 2^a domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.

SOLENNITÀ della CONSACRAZIONE della CHIESA PARROCCHIALE

- 7 Anniversario della CONSACRAZIONE della CHIESA PARROCCHIALE (1891).
- 8 Festa della natività della B.V. Maria. Inizia il Settanario di preparazione alla Festa della B.V. Maria Addolorata
- 14 ESALTAZIONE DELLA S.CROCE. terza domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
- 15 Festa della B.V. Maria Addolorata.
- 20 4^a domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.

OTTOBRE

Mese dedicato alla B.V. Maria del S. Rosario. È quindi il MESE DEL S. Rosario, che pregheremo con grande devozione. È anche il MESE MISSIONARIO: pregheremo per Missioni e Missionari.

- 2 Festa degli Angeli Custodi e Primo venerdì del mese:
ore 17.00, Adorazione Eucaristica e S. Messa riparatrice.
- 4 6^a domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
Festa della nostra Compatriona, la B.V. Maria del Santo Rosario. È anche la festa dell'Oratorio. Durante la S. Messa delle ore 10.30 verrà conferito il mandato ai catechisti. INAUGURAZIONE UFFICIALE dell'ORATORIO RINNOVATO
- 5 San Francesco d'Assisi
- 11 7^a domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
- 18 Dedicazione del Duomo di Milano.
- 23/25 GIORNATE EUCARISTICHE, ossia le SANTE QUARANTORE.
- 25 1^a domenica dopo la Dedicazione. GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE.
- 27 Ore 15:00, ORA DI GUARDIA

Emergenza Nepal	€ 895,00	-NN	€ 100,00
Per i poveri	€ 350,00	-NN	€ 100,00
Mattoni pro Oratorio	€ 34.350,00	-NN	€ 300,00
Offri mattoni per il nostro Oratorio		-NN	€ 150,00
Situazione al 14/06/2015		-NN	€ 500,00
		In memoria di Silvia Pelosi	€ 200,00
		-NN	€ 500,00
			€ 2.350,00